

Il Servizio Nazionale di Protezione Civile

Un sistema al servizio del Paese

Angela Tosoni

Ufficio Promozione ed Integrazione del Sistema Nazionale



PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

- Cenni sui rischi
- Riferimenti storici di eventi e leggi
- Istituzione del Dipartimento di protezione civile
- Evoluzione normativa
- Compiti del DPC
- Componenti del Sistema
- Gestione dell'emergenza
- La struttura in emergenza
- Il coordinamento delle attività

I RISCHI DEL TERRITORIO ITALIANO

Rischio sismico

Tutto il territorio italiano è esposto al rischio sismico



Rischio vulcanico

10 vulcani, 2 attivi e 8 quiescenti.

Vesuvio e Campi Flegrei ad alto rischio



Rischio Incendi

30 % del territorio italiano è esposto al rischio incendi



Rischio Maremoto

Diversi maremoti storici (es. 1693, 1908) e attuali (2002)

Rischio Idraulico e Rischio idro-geologico

82% del territorio italiano è esposto a questi rischi



Rischio Siccità

A causa dei cambiamenti climatici questo rischio è in aumento

IL SERVIZIO NAZIONALE PUÒ ESSERE ATTIVATO ANCHE PER I RISCHI:

- Chimico;
- Nucleare;
- Radiologico;
- Tecnologico;
- Industriale;
- Trasporti;
- Ambiente;
- Sanitario;
- Caduta incontrollata di oggetti dallo spazio;
- Effetti cinetici cyber/hybrid attacks

PIÙ DI 1000 IMPIANTI INDUSTRIALI SONO ESPOSTI A RISCHI



UNA LUNGA SERIE DI DISASTRI E DI LEZIONI APPRESE

1908 | Terremoto
**Reggio Calabria
e Messina**
Calabria e
Sicilia | 86mila vittime

1951 | Alluvione
Polesine
Veneto | 84 vittime

1968 | Terremoto
Belice
Sicilia | 296 vittime

1915 | Terremoto
Avezzano
Abruzzo | 30mila vittime

1954 | Alluvione
Salerno
Campania | 318 vittime

1968 | Alluvione
Biella e Asti
Piemonte | 72 vittime

1930 | Terremoto
Vulture
Irpinia e
Basilicata | 1404 vittime

1963 | Disastro ambientale
Diga del Vajont
Veneto | 1917 vittime

1976 | Terremoto
Friuli
Friuli | 965 vittime

1951 | Alluvione
**Sicilia, Calabria
e Sardegna**
Italia del
Sud | 70 vittime

1966 | Alluvione
Firenze
Toscana | 38 vittime

1976 | Disastro
industriale
Seveso
Lombardia | 6000 residenti esposti
3300 animali morti
76000 animali abbattuti

LA NASCITA DEL SISTEMA

1980

Terremoto
Irpinia

MW
6.8

Campania

2734 vittime

Epicentro
ancora non ben
definito
dopo 3 giorni



Grandissimo sforzo
ma evidente **carezza di
coordinamento**
tra le forze in campo



ASPETTI FONDAMENTALI

Non più solo **SOCCORSO**
ma **PREVISIONE, PREVENZIONE,**
SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA
e **SINTESI ORGANIZZATIVA** tra più
Amministrazioni

Il **Dipartimento della Protezione Civile**
viene incardinato nella
Presidenza del consiglio dei Ministri



3 MOMENTI FONDAMENTALI

1982

Istituzione del
Dipartimento
della Protezione
Civile

1992

Legge 225
Istituzione del
Servizio
Nazionale della
Protezione Civile

2018

D.lgs. 1
Codice
della protezione
civile

Dal **1992** al **2018** il sistema di protezione civile si è evoluto grazie ad altri provvedimenti normativi

“**Salvaguardia della vita e della salute umana, dei beni, del patrimonio culturale e abitativo, degli animali e dell'ambiente dai disastri naturali o causati dall'uomo.**”

CICLO DELLA GESTIONE DEI RISCHI E PRINCIPALI ATTIVITÀ

PREVISIONE

Identificazione e studio dei possibili scenari di rischio

SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA

Rimozione degli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita



PREVENZIONE E PREPARAZIONE

Misure volte alla riduzione del rischio

GESTIONE DELL'EMERGENZA

Insieme integrato e coordinato delle misure e degli interventi per l'assistenza e il soccorso

LE COMPONENTI DEL SISTEMA

Il **Dipartimento della Protezione Civile** coordina il **Servizio Nazionale della Protezione Civile**, che include moltissime Istituzioni e organizzazioni

PUBBLICHE Governo, Ministeri, Regioni, Province, Comuni e città metropolitane, Servizi di emergenza, strutture operative ecc.

SCIENTIFICHE/ACCADEMICHE
Università, Istituti di ricerca, ecc.

SOCIETÀ CIVILE Volontari, Aziende private, Associazioni professionali ecc.



LE STRUTTURE OPERATIVE DEL SISTEMA



Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco



Capitaneria di Porto



Enti e Istituti di ricerca di rilievo nazionale



Aeronautica Militare



Croce Rossa Italiana



CNR- Consiglio Nazionale Ricerche



Esercito Italiano



Strutture del Servizio Sanitario Nazionale



ISPRA



Marina Militare



Organizzazioni di volontariato



INGV-Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia



Carabinieri



Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico



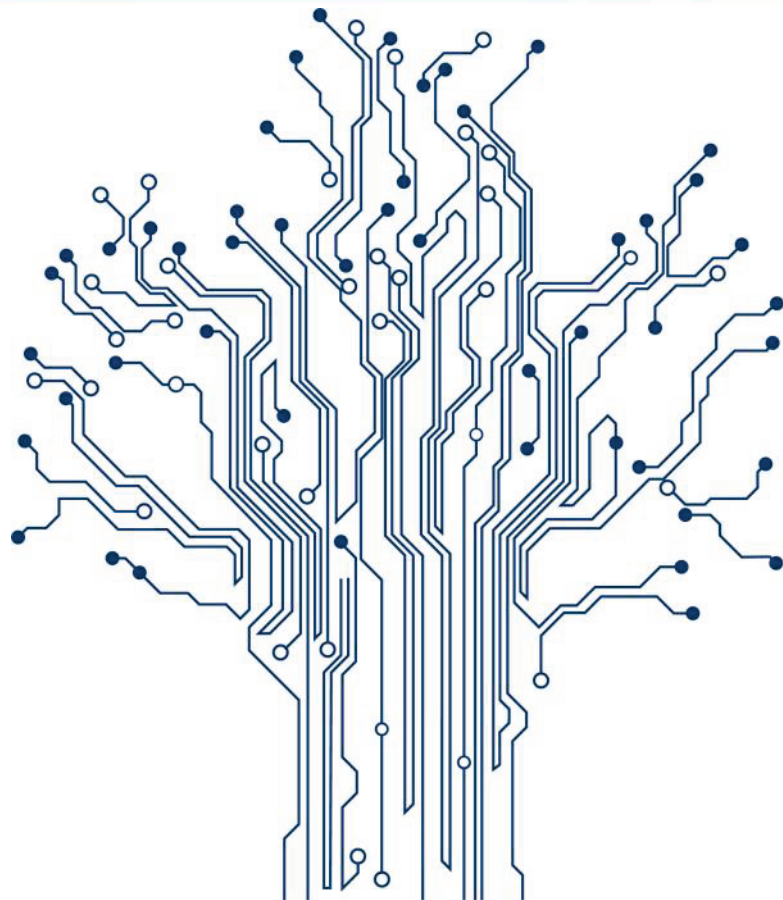
Polizia di Stato



Guardia di Finanza

FUNZIONE COME SISTEMA

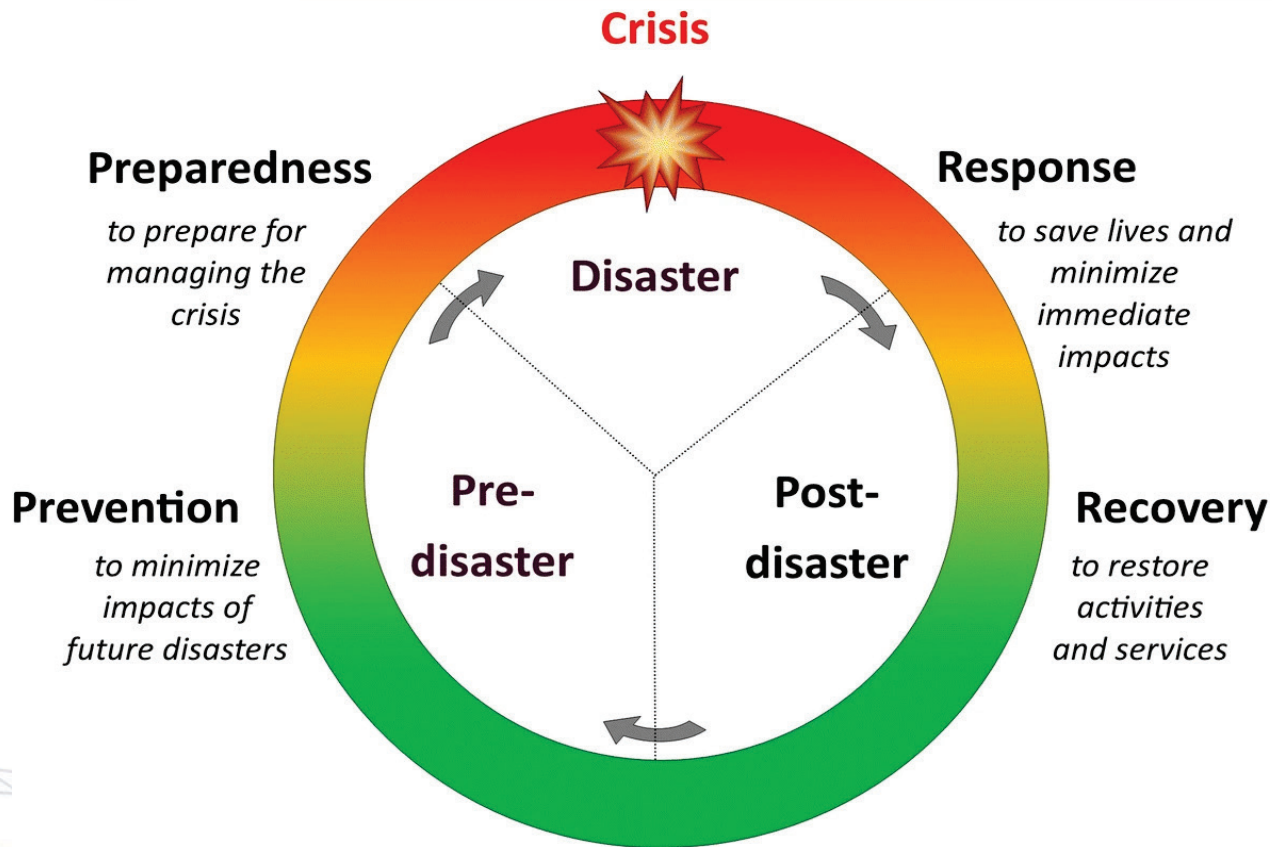
In Italia la protezione civile
è una **FUNZIONE** attribuita
a un SISTEMA ARTICOLATO
e **NON** UN COMPITO assegnato
a una singola amministrazione



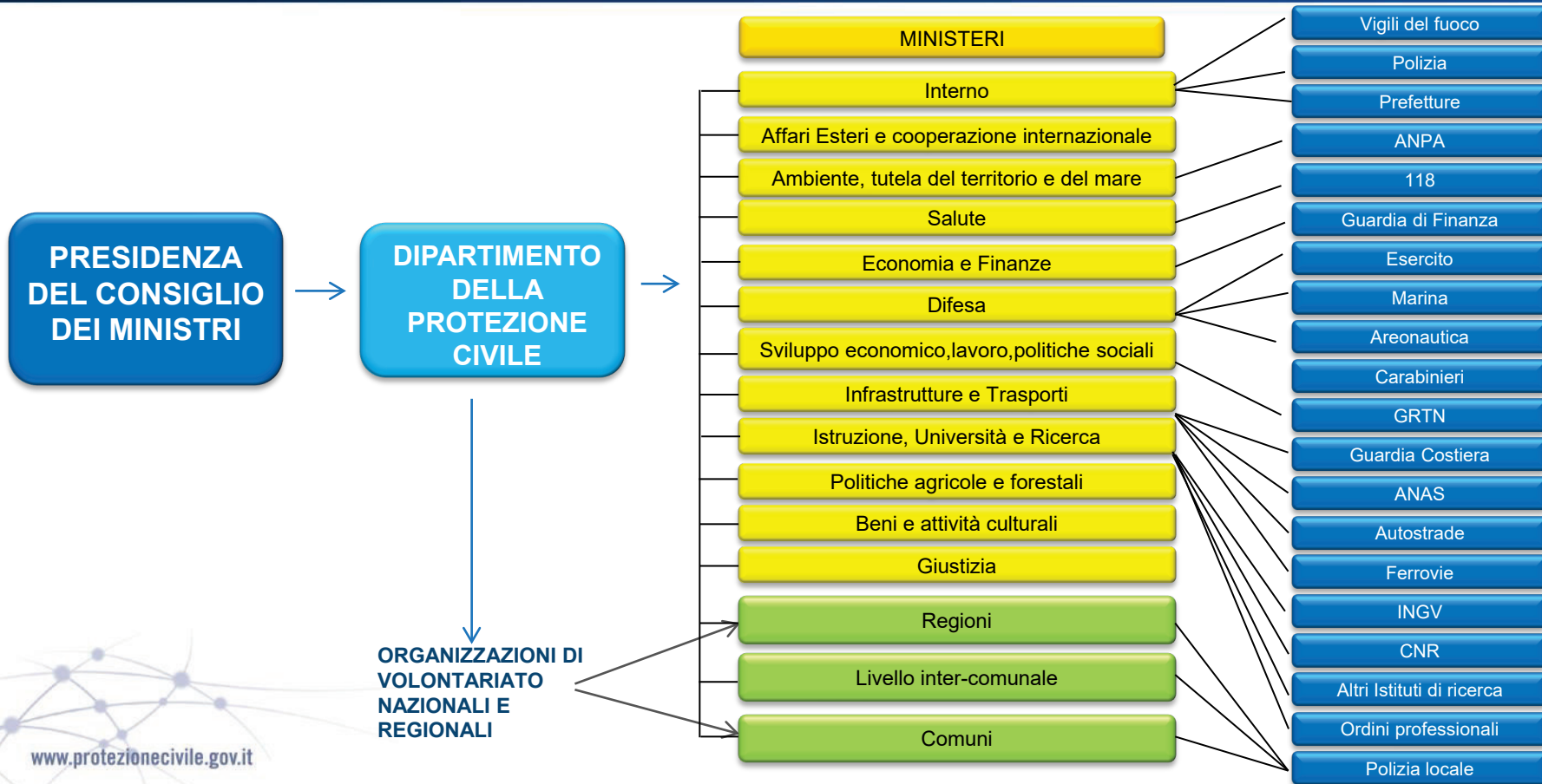
I CITTADINI ED IL VOLONTARIATO

In Italia il **CITTADINO** è chiamato ad una **NUOVA RESPONSABILITÀ**, attraverso la partecipazione individuale o collettiva alle attività di protezione civile, **non solo in emergenza** ma sempre.

Esistono già esempi di **PIANIFICAZIONE PARTECIPATA**, come anche di diffusione della conoscenza e di formazione da parte di singoli cittadini e **volontariato organizzato**



LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DURANTE LE EMERGENZE



PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ

Il Servizio Nazionale della Protezione Civile opera a livello locale, regionale e centrale

A – Locale

B – Provinciale o regionale

C – Nazionale o Internazionale

I livelli **A** e **B** possono essere gestiti attraverso una **GESTIONE ORDINARIA** delle risorse



Il livello **C** può essere gestito con **RISORSE STRAORDINARIE**

Lo Stato deve intervenire solo dove e quando gli enti territoriali non riescono a provvedere (*sussidiarietà verticale*).

- **IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

CHE SI AVVALE:

del Dipartimento della protezione civile per l'indirizzo e il coordinamento del Servizio nazionale e per assicurare l'unitaria rappresentanza presso l'Unione europea e gli organismi internazionali in materia di protezione civile;
delle Prefetture - Uffici Territoriali di Governo

- **I Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano**
- **I Sindaci e i Sindaci metropolitani**




IN CASO DI EVENTO ECCEZIONALE (tipo C)


Il Presidente del Consiglio dei Ministri, con proprio decreto **dispone la mobilitazione straordinaria del Servizio nazionale a supporto dei sistemi regionali interessati**

Vengono attivate le **colonne mobili** delle Regioni e delle Province autonome e del volontariato organizzato di protezione civile, nonché delle strutture operative nazionali.


IL COMITATO OPERATIVO DELLA PROTEZIONE CIVILE



Viene attivato in caso di emergenza di RILIEVO NAZIONALE



Viene convocato nella sede di Roma del DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



Assicura una gestione efficiente e coordinata delle attività in emergenze di tipo nazionale. È costituito dai rappresentanti delle strutture operative e delle componenti nazionali del sistema, in grado di DECIDERE



CENTRO OPERATIVO DI COORDINAMENTO SALA SITUAZIONI ITALIA



ATTIVITÀ

Giorno e notte
(24/7/365)

MONITORAGGIO

Avere sempre
informazioni
AFFIDABILI ed in
TEMPO REALE
dal territorio
italiano.

SUPPORTO

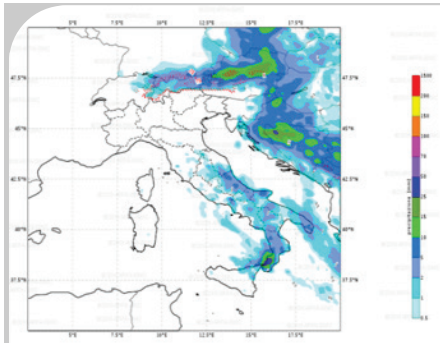
al Comitato
operativo e/o
all'Unità di Crisi

PERSONALE

Dipartimento della
protezione civile
Vigili del fuoco
Forze armate
Polizia
Carabinieri
Croce Rossa
Guardia di Finanza
Guardia Costiera

CENTRO FUNZIONALE CENTRALE Settore Idro-Meteo

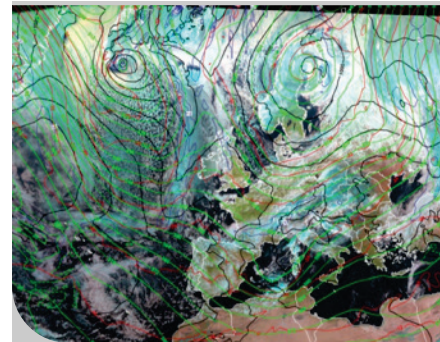
È il centro di raccordo della **Rete dei Centri Funzionali**



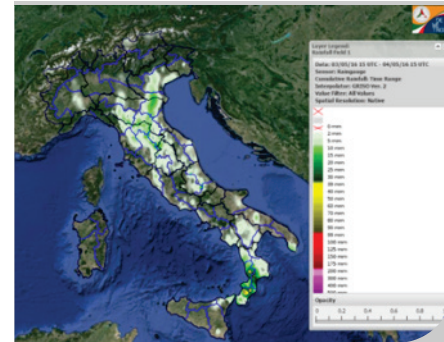
PREVISIONE



SETTORE IDRO



SETTORE METEO



MONITORAGGIO

- Preannuncio, monitoraggio e sorveglianza degli scenari di rischio
- Dichiarazione dei livelli di criticità attesi
- Allertamento ed attivazione della risposta operativa in tempo reale ai diversi livelli territoriali

È l'organo di **CONSULENZA TECNICO SCIENTIFICA**
del Dipartimento Nazionale della protezione civile

5 settori di rischio:

Settore
Rischio
Vulcanico

Settore
Rischio sismico

Settore
rischio
chimico,
nucleare,
industriale e
trasporti

Settore rischio
ambientale e
incendi
boschivi

Settore rischi
meteo –
idrogeologico,
idraulico e di
frana

NON STRUTTURALE

- Allertamento
- Diffusione della cultura di protezione civile, informazione alla popolazione e comunicazione in emergenza
- Autoprotezione e norme di comportamento
- Pianificazione di protezione civile e raccordo con le pianificazioni territoriali
- Formazione
- Esercitazioni
- Applicazione della normativa tecnica

STRUTTURALE

- Partecipazione alla definizione delle politiche di prevenzione strutturale dai rischi
- Partecipazione alla programmazione degli interventi di mitigazione
- Esecuzione di interventi strutturali di mitigazione in caso di eventi calamitosi
- Azioni integrate di prevenzione strutturale e non strutturale

LE ATTIVITÀ DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE ALL'ESTERO

A livello globale



- Sendai Framework for DRR
- Sustainable Development Goals
- UNFCCC Paris Agreement

A livello Europeo



- Meccanismo Unionale di protezione civile
- EU Action Plan on Sendai framework for DRR
- EU Direttiva Alluvioni
- EU Climate Adaptation Strategy
- EU Green Infrastructure Strategy

IL MECCANISMO EUROPEO DI PROTEZIONE CIVILE

UN
DISASTRO
COLPISCE
UNA
NAZIONE



Richiesta di assistenza
Accettazione o rifiuto
dell'assistenza offerta
Aggiornamento delle
informazioni

Offerta di assistenza
Dispiegamento di EU CP Teams

Agevolare l'arrivo e la
distribuzioni degli aiuti

ERCC

ATTIVAZIONE DEL MECCANISMO

